

GLI ARTISTI E I LINGUAGGI DELLA TELEVISIONE

a cura di Francesca Gallo e Paola Lagonigro

La selezione rende conto delle sperimentazioni degli artisti dentro le forme e linguaggi del medium televisivo, dagli anni Cinquanta a oggi, attraverso alcuni esempi particolarmente significativi per la storia della TV, per la rilevanza degli autori coinvolti, per la qualità dei risultati raggiunti. Da un insieme molto articolato di sigle, grafiche, scenografie, spot, trasmissioni sperimentali, animazioni d'autore, emerge quanto la televisione come mezzo di comunicazione di massa rivolto al grande pubblico, le attrezzature professionali e le possibilità linguistiche della comunicazione audiovisiva abbiano incuriosito e stimolato disegnatori, grafici, pittori, scultori e videoartisti. Si tratta di un patrimonio di cultura visiva che ha spesso nutrito generazioni di spettatori ma che deve essere ancora pienamente integrato nella storia delle arti elettroniche e in quella della televisione italiana.

Giulio Gianini, Emanuele Luzzati, *La tarantella di Pulcinella* (carosello Barilla), 1959, 2', col., son., 35 mm, courtesy Archivio Storico Barilla, Parma

Pulcinella, personaggio molto amato da Gianini e Luzzati, si mette in viaggio per cercare e salvare la sua bella, rapita dai briganti. Il codino pubblicitario mostra i festeggiamenti in osteria, dove si mangia la pasta Barilla. L'animazione, con la musica di Gianfranco Maselli, non fu mai diffusa perché considerata troppo plebea per la platea dei consumatori della Barilla.

Pino Pascali, *I killers* (carosello Algida), 1960, 1'35", col., son., 35 mm, courtesy Carla Maria Ruta Lodolo

Dal 1958 al 1968 Pascali realizza con Sandro Lodolo numerose pubblicità per la tv e il cinema, in cui emergono l'ironia e i doppi sensi linguistici che ritroviamo nella sua produzione artistica. *I killers*, che ha per protagonista una banda di gangster degli anni Trenta capitanata da Al Cafone, sarà rifiutato da Algida perché considerato cruento.

Pino Pascali, *Salvador el matador del televisor* (carosello Algida), 1960, 2'15", b/n, son., 35 mm, courtesy Carla Maria Ruta Lodolo.

Dal momento che nessuna pubblicità poteva andare in onda più di una volta, i caroselli sono spesso delle storie a puntate, come nel caso di *Salvador*. Nel cartone animato, per il quale Pascali è anche sceneggiatore, le vicende di Salvador, in questo episodio alle prese con un toro trasformista, danno vita a giochi linguistici: la vittoria finale è celebrata non con le corna del toro, ma con un cornetto Algida.

Pino Pascali, *Che posizione!* (carosello Ferrovie dello Stato), 1960, col., son. 1'35", 35 mm, courtesy Carla Maria Ruta Lodolo

La pubblicità per Ferrovie dello Stato mostra alcune sperimentazioni tecniche esplorate da Pascali nelle animazioni realizzate con Sandro Lodolo. Le ambientazioni e i personaggi di *Che posizione!* sono creati con collage di carte decorate, cartoncini e retini per creare effetti materici, pur mantenendo un disegno sintetico e geometrico.

Pino Pascali, *Il paese del sole* (carosello Cirio), b/n., son., 1964, 1'40", 35 mm, courtesy Carla Maria Ruta Lodolo

Personaggi tipici, paesaggi caratteristici e luoghi rappresentativi di Napoli si susseguono in un carosello per il quale Pascali adotta una tecnica piuttosto inconsueta: il montaggio di fotografie. Seguendo il ritmo e le atmosfere musicali, *Il paese del sole* alterna momenti nostalgici ad altri più scanzonati.

Mario Sasso, sigla di *Non è mai troppo tardi*, 1960, 45", b/n, son., 35 mm, courtesy Rai Teche

Una delle prime sigle grafiche della tv italiana, realizzata da un artista che ha lavorato in Rai fino agli anni Novanta. Dopo una prima sequenza che mostra una mano intenta a scrivere su un quaderno, Sasso sintetizza graficamente il tema della trasmissione, dedicata all'insegnamento dell'italiano, dinamizzando le lettere dell'alfabeto a ritmo di musica.

Ketty La Rocca (consulenza), sigla di *Nuovi alfabeti*, 1973, 5'38", b/n, son., 2", courtesy Rai Teche

Il programma *Nuovi alfabeti* è rivolto a un nuovo pubblico, le persone sordomute, tramite la costante traduzione dei vari servizi nella lingua dei segni. La sigla di chiusura, di cui La Rocca è consulente, riprende il celebre videotape dell'artista, *Appendice per una supplica* (1972), con le mani in campo nero che muovendosi evocano stati d'animo e relazioni interpersonali.

Mario Convertino, videografica di *Mister Fantasy*, 1983-84, 4', col., son., 2", courtesy Rai Teche

Mister Fantasy, la trasmissione dedicata alla "musica da vedere", introduce nella televisione italiana una nuova estetica, basata sull'elettronica. L'*art director* Mario Convertino si serve di uno dei primi computer usati in Rai per la videografica: la Tesak. Nella prima sequenza lo vediamo parlare con il conduttore della trasmissione. Seguono l'iconica sigla di *Mister Fantasy*, con Carlo Massarini che combatte con una mosca elettronica, e alcuni spezzoni in cui il presentatore è inserito negli scenari disegnati da Convertino. Nell'ultima scena, Massarini introduce il sommario della puntata, accompagnato dal caratteristico alfabeto "kandinskiano" di Convertino.

Crudelly Stoffe, sigle di coda di *Mister Fantasy* (2 di 10: *Incubox*; *Sad Song*), 1984, 7'25", U-matic, courtesy gli artisti

Per dieci sere, i consueti video con i classici del rock che chiudevano ogni puntata di *Mister Fantasy*, sono sostituiti dalle animazioni di Crudelly Stoffe (Michele Böhm, Marco Tecce), protagonisti della computer art italiana. Accompagnati da una colonna sonora jazz, questi video mostrano la tipica estetica *low-tech* del personal computer con cui sono realizzati e sono un esempio dell'Abolizionismo proclamato dagli artisti: grazie a un *software* scritto da Böhm, le figure scendono dall'alto verso il basso, "abolendo" progressivamente la scena sottostante.

Giovanotti Mondani Meccanici, *Le avventure di Marionetti* (2 di 11: *Marionetti in discoteca*; *Marionetti alla mostra d'arte*), 1985, 6'30", col., son., BVU, courtesy gli artisti

Presentata in anteprima al Festival Arte Elettronica di Camerino (1985) e premiata con una menzione speciale alla rassegna *U-tape* di Ferrara (1986), *Le avventure di Marionetti* è una serie di undici episodi realizzata dai Giovanotti Mondani Meccanici (Antonio Glessi, Andrea Zingoni, Maurizio Dami) per la trasmissione *Non necessariamente* di Carlo Massarini. Marionetti si muove in scenari sintetici disegnati con la tavoletta grafica di un Apple II. Le immagini statiche che ritraggono il protagonista sono rielaborate al computer e animate con una tecnica ispirata al *flip-book*.

Ranuccio Sodi, Massimo Iosa Ghini, *Il videodizionario di Obladì Obladà*, 1985, 36", col., son., BVU, courtesy Rai Teche

Il video introduceva uno dei blocchi della trasmissione *Obladì Obladà* e nasce dalla collaborazione tra il regista Ranuccio Sodi e Massimo Iosa Ghini che per la trasmissione cura la videografica e la scenografia. Il *Videodizionario* mostra l'estetica elettronica che guida l'intera trasmissione: la musica è di Maurizio Marsico, che in studio esibisce sintetizzatori e campionatori, mentre le immagini sono tratte da riprese dal vero e trasformate in quadri elettronici grazie alla videografica.

Mario Sasso, sigla di *Grandi Mostre*, 1986, 2' 10", col., son., BVU, courtesy Rai Teche

Conosciuta anche come *Gioconda Paintbox*, dal nome del computer utilizzato per la sua realizzazione, la sigla nasce come un *divertissement* in cui l'artista esplora le possibilità offerte dalla macchina della Quantel. La *Monna Lisa* diventa vittima di una serie di ridipinture nello stile dei maestri della storia dell'arte, da Caravaggio all'Espressionismo astratto, mentre in primo piano è ben visibile il menu del Paintbox, che svela l'artificio.

Mario Sasso, sigla del *Tg3*, 1986, 20", col., son., BVU, courtesy Rai Teche

La sigla rappresenta il perfetto incontro tra la sperimentazione tecnologica (l'animazione 3D), l'intervento artistico (non solo di Sasso ma anche di Brian Eno, autore della musica) e la creazione di un'immagine iconica – che per tredici anni ha aperto il telegiornale di Rai Tre – ancora nella memoria di molti italiani: il globo terrestre tramutato nella testina della macchina da scrivere dell'IBM.

Pablo Echaurren, sigla di *Doc*, 1987, 3', col., son., BVU, courtesy l'artista

Nel 1987 Mario Sasso coordina il progetto della nuova linea grafica di Rai Due, coinvolgendo diversi artisti, tra cui Echaurren. La sigla di *Doc* nasce da questo progetto, presentato al Festival Arte Elettronica di Camerino nel 1987. Gli artisti coinvolti sfruttano strumenti elettronici come il Quantel Paintbox, pensato per la pittura elettronica, portando in video lo stile delle loro opere.

Pablo Echaurren, sigla di *Patatrac*, 1988, 2' 30", col. son., BVU, courtesy l'artista

Anche la sigla di *Patatrac*, trasmissione per bambini, è tra quelle realizzate da Echaurren nell'ambito del progetto della nuova linea grafica di Rai Due, coordinato da Mario Sasso. In questo caso, le immagini in computer grafica si mescolano alle riprese dal vero di due bambini che osservano un mondo fantastico volando su un aeroplano.

Ugo Nespolo, sigla di *Indietro tutta*, 1987-1988, 1', col. son., BVU, courtesy Rai Teche

Coinvolto da Mario Sasso a lavorare alla grafica di Rai Due, Nespolo realizza la sigla di *Indietro tutta*. Su un sottofondo di un rullo di tamburi, il programma è introdotto da un *countdown* che traduce con immagini sintetiche l'atmosfera notturna e festosa della popolare trasmissione. Qualche anno più tardi, Nespolo avrebbe realizzato un altro *countdown*, stavolta per il canale Rai Sat.

Ugo Nespolo, sigle di *Star bene a tavola* e *Muoviamoci*, 1988, 1'30", col. son., BVU, courtesy Rai Teche

Queste brevi sigle sono realizzate da Nespolo per il progetto di impaginazione grafica di Rai Due, coordinato da Mario Sasso. Confrontandosi con strumenti come il Quantel Paintbox, pensato per la pittura elettronica, l'artista porta in video gli elementi stilistici che caratterizzano i suoi dipinti e lavori grafici: figure sintetiche, contorni netti e colori accesi, esaltati dalla brillantezza del video.

Fabrizio Plessi (scenografie), *Immagina* 1987-88, 6'30", col., son., BVU, courtesy Rai Teche

Per *Immagina* Plessi realizza le scenografie e, in ogni puntata, presenta una diversa videoscultura. La sigla iniziale (con la videografica di Mario Convertino) introduce alla Fontana di Trevi elettronica, creata da Plessi come spazio scenico principale della trasmissione. Segue la videoscultura realizzata per la seconda stagione (1988): una grande tavolozza dove i monitor sostituiscono le macchie di colore. Infine, un servizio proposto in una delle ultime puntate ripercorre tutte le videosculture di Plessi presentate a *Immagina*; la loro lettura viene guidata dalla regia di Ranuccio Sodi e dalla videografica di Mario Convertino.

Mario Sasso, *Footprint*, video inaugurale delle trasmissioni di Rai Sat, 1990, 3' 20", col., son., BVU, courtesy l'artista

Il video prende il nome dall'area di copertura del segnale satellitare, il *footprint*, e ha infatti inaugurato le trasmissioni del nuovo canale Rai Sat il 29 gennaio 1990. Vincitore della Nica d'oro per la categoria *computer animation* al Festival Ars Electronica di Linz, *Footprint* celebra la nuova tecnologia satellitare associando il territorio europeo visto dall'alto a celebri opere del Novecento, con il consueto richiamo alla storia dell'arte. La musica è di Nicola Sani.

Mario Sasso, sigla di *Viaggio nel sud*, 1992, 2' 30", col., son., BVU, courtesy Rai Teche

La sigla sintetizza graficamente l'idea del viaggio: le linee della ferrovia si trasformano in un segno dinamico che guida un piano-sequenza virtuale. In un'atmosfera notturna, l'occhio dello spettatore esplora e attraversa luoghi e architetture costruiti in computer grafica.

Gianluigi Toccafondo, Sigla di *Tunnel*, 1994, 2', col., son., 35 mm, courtesy l'artista e Rai Teche

Le sigle di Toccafondo sono caratterizzate da un riconoscibile segno autoriale, quello di una pittura in trasformazione che si fonde con frammenti estrapolati da sequenze televisive. L'artista interviene pittoricamente su ogni singolo fotogramma, in questo caso i volti dei protagonisti del programma satirico di Rai Tre, animando poi i dipinti in *stop-motion*. La musica è di Lele Marchitelli.

Ugo Nespolo, spot *Campari Mondiali '90*, 1990, 1', col., son., BVU, courtesy l'artista

Nel corso della sua carriera, Nespolo collabora con diversi marchi per la realizzazione di pubblicità, manifesti e oggetti di design. Nel 1990 cura la campagna pubblicitaria di Campari, realizzata in occasione dei Mondiali di calcio. In questo spot, il noto aperitivo viene celebrato appunto con una partita di calcio in cui i giocatori della squadra vincente hanno le fattezze della caratteristica bottiglietta del Campari Soda.

Gianfranco Baruchello, Alighiero Boetti, Mario Canali, Enzo Cucchi, Emanuele Luzzati, Ugo Nespolo, Nam June Paik, Luca Patella, Fabrizio Plessi, Mario Sasso, Studio Azzurro, Giacomo Verde, countdown per le trasmissioni di Rai Sat, 1991-92, 2', col., son., BVU, courtesy Mario Sasso

Il progetto di impaginazione grafica di Rai Sat (1990-1993) viene coordinato da Mario Sasso che invita numerosi artisti a realizzare i *countdown* di apertura dei diversi blocchi tematici in cui è diviso il palinsesto. Alcuni artisti provengono dall'animazione, come Emanuele Luzzati, altri dalla videoarte, come Studio Azzurro, Nam June Paik, Fabrizio Plessi e Giacomo Verde, oppure dalla computer art, come Mario Canali, altri invece sono più lontani dall'esperienza con le immagini in movimento, come Alighiero Boetti. Nespolo, invece, aveva già lavorato all'impaginazione grafica di Rai Due.

Saul Saguatti, *Short Splatter Collection* (2 di 6: *Atomic Maguma; Ciccio e Franco contro tutti*), 1993-94, 2', col., son., 35 mm, courtesy l'artista

Short Splatter Collection è una serie di sei brevi film trasmessi da *BlobCartoon* e presentati in diversi festival, tra cui il Festival Internazionale Cinema Giovani di Torino (1996). In *Atomic Maguma* uno scriteriato uso dell'energia atomica risveglia Maguma, atavico lucertolone gigante, mentre *Ciccio e Franco* è una rielaborazione di vecchie pellicole: il duo comico è inserito in un nuovo contesto e si fonde con il segno pittorico che caratterizza ogni film della serie. La *Short Splatter Collection* è un'animazione diretta su pellicola cinematografica 35 mm.

Gianluigi Toccafondo, spot *Sambuca Molinari*, 1996, 30", col., son., 35 mm, courtesy l'artista

L'animazione in *stop-motion* dinamizza i dipinti di Toccafondo, creando l'effetto di una pittura in divenire che conserva le progressive trasformazioni di ogni singola immagine. Come in molte altre animazioni di Toccafondo, le parti del viso e del corpo del protagonista si allungano e si deformano, fondendosi con il segno pittorico.

Altair 4 Multimedia, sigla e grafica di *MediaMente*, 1999-2000 (re-edit 2022), 2', col., son., video digitale, courtesy gli artisti

Il video documenta la sigla e le grafiche realizzate da Altair 4 Multimedia (Pietro Galifi, Stefano Moretti, Alessandro Furlan) per la trasmissione *MediaMente*, condotta da Carlo Massarini e dedicata alle nuove tecnologie della comunicazione. Gli scenari virtuali, documentati dai bozzetti preparatori, intrecciano citazioni storiche (dall'architettura classica a Piranesi) con suggestioni futuristiche: le connessioni della rete diventano canyon evocatori delle circonvoluzioni cerebrali, mentre il paesaggio elettronico della sigla è dominato dal "cyberscopio", sorta di piattaforma petrolifera estrattrice d'informazioni e strumento simbolico della navigazione in rete.

Basmati Video, sigla di *Questioni di famiglia*, 2015, 1', col. son., video digitale, courtesy Basmati Video e la Bastogi produzioni

Il lavoro di Basmati Video (Saul Saguatti, Audrey Coianiz) si distingue per l'uso combinato di tecniche analogiche e digitali. Nelle animazioni, la manualità pittorica si intreccia con la grafica digitale, come nella sigla di *Questioni di famiglia*.

Ugo Nespolo, *Campari 150*, 2010, 3' 24", col., son., video digitale, courtesy l'artista

Per l'anniversario dei 150 anni di Campari, Nespolo realizza diversi lavori, tra cui lo spot che riassume, come in un collage, la storia del noto marchio attraverso le grafiche e le pubblicità prodotte nell'arco di un secolo e mezzo. Tra le immagini, è possibile riconoscere Fortunato Depero, artista amato da Nespolo, attivo in ambito pubblicitario e designer della bottiglietta del Campari Soda. Non mancano naturalmente autocitazioni, come una sequenza della pubblicità del Campari per i Mondiali di calcio del 1990 e, all'inizio dello spot, una delle etichette disegnate da Nespolo proprio in occasione dell'anniversario dei 150 anni.

Ugo Nespolo, *YoYo*, 2019, 3', col., son., video digitale, courtesy l'artista e Rai Teche

I protagonisti di questa serie animata, la cui prima stagione è del 2016, sono Yo e Yo, gemellini dalle personalità molto diverse: lui timido e prudente, lei espansiva e impulsiva. La serie è scritta dal gallese Robin Lyons insieme a un team di sceneggiatori italiani e irlandesi, mentre la grafica porta la firma di Nespolo che in questo prodotto per bambini riversa la sua estetica pop e la dimensione ludica che caratterizza molte sue opere.

Gianluca Abbate, sigla e bumper di *Stati generali*, 2018, 1' 6", col., son., video digitale, courtesy l'artista

Per *Stati generali* Abbate costruisce l'identità grafica del programma: le sigle di apertura e chiusura, i bumper e le immagini che fanno da sfondo scenico in studio. L'artista, che ricorre di frequente al collage digitale per creare scenari complessi, si rifà in questo caso a un'estetica di primo Novecento, che ricorda il collage dadaista e soprattutto le geometrie della grafica costruttivista.